



Ing. Gabriele Nusdeo

Via San Giovanni Bosco, snc - 89900 Vibo Valentia - 0963 576055 - 380 6823952 - ing.gnusdeo@gmail.com - gabriele.nusdeo@ingpec.eu

Comune di Curinga

Provincia di Catanzaro

OGGETTO

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

DESCRIZIONE

DESTINATARIO

COMUNE DI CURINGA

COMMITTENTE

FRATELLI CARCHEDI

IL TECNICO PROGETTISTA

Ing. Gabriele NUSDEO

Indice

Introduzione	3
Premessa	3
Quadro normativo di riferimento	3
Direttiva Europea.....	3
Normativa Nazionale	3
Normativa della Regione Calabria	4
Modello procedurale	5
Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento	5
Quadro territoriale Regionale a valenza Paesaggistica	6
Rapporti con il progetto	8
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	9
Rapporti con il progetto	9
Pianificazione Locale (Piano Regolatore Generale PRG) del Comune di Curinga.....	10
Rapporti con il progetto	10
Il contesto ambientale e territoriale	12
Introduzione	12
Inquinamento Atmosferico	14
Acqua	15
Beni Culturali, Archeologici, Architettonici, Paesaggistici	16
Energia	17
Flora, Vegetazione, Fauna e Biodiversità	17
Rumore	17
Suolo e sottosuolo	18
Il piano di lottizzazione	20
L'area di intervento	20
Il contesto territoriale.....	21
Popolazione e territorio.....	21
Il tessuto produttivo	21
Mobilità e infrastrutture.....	21
Specifiche urbanistiche e catastali	21
Specifiche territoriali e progettuali.....	23
Analisi delle componenti ambientali e caratteristiche degli impatti	25
Introduzione	25
Componenti /tematiche ambientali, fattori d'impatto e mitigazioni	26
Atmosfera	26

Acqua	26
Suolo e Sottosuolo	27
Flora, vegetazione, fauna, habitat	27
Paesaggio	28
Energia	29
Rumore	29
Mobilità	30
Conclusioni	30

Introduzione

Premessa

Il presente rapporto ambientale preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) si riferisce al Piano di Lottizzazione "Fratelli Carchedi" in località Callipo del Comune di Curinga nella Frazione Acconia. Il Piano di Lottizzazione in questione rientra nei casi disciplinati dall'art. 20 comma 3 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i., che riguarda l'uso di piccole aree a livello locale la cui valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 22 dello stesso Regolamento. Il Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, elaborate in riferimento ai criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi, dettati dall'Allegato E del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008. Il lavoro muove dai riferimenti normativi e metodologici cui segue un richiamo al progetto che la committenza intende attuare mettendo in luce gli aspetti relativi agli impatti che la realizzazione determinerà sulle varie componenti ambientali. Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto sulla base di informazioni e banche dati già esistenti a livello comunale, sovracomunale, provinciale e regionale, selezionando tutte le informazioni utili alla valutazione dello stato del contesto.

Quadro normativo di riferimento

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

Direttiva Europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva europea 2001/42/CE, che rappresenta il riferimento principale per la normativa sulla V.A.S., è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ...venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...". Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Normativa Nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita formalmente il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D.Lgs 152/2006 (V.I.A., V.A.S. e I.P.P.C.).

Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali. Per quanto riguarda la V.A.S. è previsto un Giudizio di Compatibilità Ambientale con indicazioni

procedurali solo parzialmente definiti; la definizione completa viene rimandata al recepimento del Decreto da parte delle Regioni. Peraltro, il 24 luglio 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di legge sulla medesima materia, con contenuti differenti rispetto a quelli precedenti. Il D.Lgs 152/2006 è stato successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 dando completa attuazione al recepimento di alcune Direttive Europee e in particolare all'art. 35 prevede che: "Le procedure di VAS avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento". Ulteriori modifiche al Testo Unico Ambientale sono state apportate dal D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 in vigore dal 26 agosto 2010 e, da ultimo, dal D.L. 1° marzo 2021 n. 22.

Normativa della Regione Calabria

La Regione Calabria ha provveduto, con il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i. «Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali», a specificare utilmente alcuni passaggi della procedura prevista per un corretto svolgimento della VAS.

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 stabilisce all' Art. 20 - Oggetto della disciplina che:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni del presente regolamento, i piani e programmi di cui ai commi da 2 a 4, la cui approvazione compete alla Regione Calabria o agli enti locali.
 2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
 - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati A e B del presente regolamento;
 - b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.
 3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22.
- 3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.
4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento:
 - a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
 - b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

Modello procedurale

Il R.R. n. 3/2008 e s.m.i. prevede due differenti procedure:

1. La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.
2. La Valutazione Ambientale Strategica.

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 22 del R.R. n. 3/2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art. 20 dello stesso Regolamento, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi; la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

Tale procedura prevede la trasmissione di un rapporto preliminare da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare redatto secondo i criteri dettati dall'allegato E del succitato Regolamento Regionale. La procedura si conclude con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni.

L'autorità competente e procedente pubblicizzano il risultato della verifica di assoggettabilità e le relative motivazioni.

Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

La VAS ha il compito di orientare uno strumento di pianificazione verso uno sviluppo del territorio che sia "sostenibile" ossia che non limiti le capacità delle generazioni future di godere almeno della stessa quantità e qualità delle risorse di cui godiamo oggi.

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul contesto nel quale si inserisce il P.d.L. costituiscono il quadro di riferimento per la determinazione di indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione del P.d.L. in tale sistema è finalizzata a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione.

Si è proceduto, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nel P.d.L. "Fratelli Carchedi".

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare, a livello sovralocale e locale, un riferimento per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte considerate dal P.d.L. in oggetto:

- Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (Q.T.R.P.);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Catanzaro (PTCP);
- Piano Regolatore Comunale.

Nel seguito si illustrano pertanto gli indirizzi di sostenibilità e le disposizioni con valenza di condizionamento ambientale, assunti quali riferimento per le successive analisi e valutazioni del caso.

Quadro territoriale Regionale a valenza Paesaggistica

Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico è stato approvato con D.C.G. n. 134 del 1° agosto 2016 ed aggiornato nel suo quadro conoscitivo con Deliberazione n. 134 del 2 aprile 2019. Il QTPR è lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

Il Q.T.R.P. ha valore di piano urbanistico-territoriale ed ha valenza paesaggistica, riassumendo le finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali di cui all'art. 143 e seguenti del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42. Obiettivo fondamentale del Q.T.R.P. è attivare un progetto di difesa, valorizzazione e sviluppo del territorio ampio e articolato che promuova la qualità complessiva del territorio attraverso la qualità dei progetti urbani e territoriali.

Il QTRP si compone di 4 Tomi:

- Tomo 1 - Quadro Conoscitivo: rappresenta l'insieme organico delle conoscenze riferite al territorio e al paesaggio su cui si fondano le previsioni e le valutazioni del Piano;
- Tomo 2 - Visione Strategica: individua diverse componenti territoriali specifiche che costituiscono le risorse sulle quali puntare per la costruzione del nuovo modello di sviluppo basato sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico-ambientale ed insediativo del territorio regionale;
- Tomo 3 - Atlante degli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR): individua 16 Ambiti Paesaggistici, a loro volta suddivisi in 39 Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali (UPTR), di ampiezza e caratteristiche tali da rendere la percezione di un sistema territoriale capace di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura
- Tomo 4 - Disposizioni normative: contiene l'apparato normativo del Piano. Le disposizioni normative si dividono in: indirizzi, direttive e prescrizioni;

oltre che di alcuni allegati quali Indici ed il Manifesto degli Indirizzi, il Rapporto Ambientale di VAS e gli Esiti della Conferenza di Pianificazione.

Il territorio calabrese viene preso in esame con un progressivo "affinamento" di scala: dalla macroscale costituita dalle componenti paesaggistico-territoriali (costa, collina-montagna, fiume), alla scala intermedia costituita dagli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (16 APTR), sino alla microscala in cui all'interno di ogni APTR sono individuate le Unità Paesaggistiche Territoriali (39 UPTR).

Gli APTR rappresentano le unità fondamentali di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale, all'interno dei quali trovano integrazione e coerenza le diverse politiche regionali di sviluppo, di coesione e di tutela e valorizzazione del paesaggio: rappresentano un palinsesto spaziale attraverso cui leggere e interpretare il territorio e con cui indirizzare le azioni di conservazione, ricostruzione o trasformazione. Sebbene ciascuno presenti caratteri distintivi nell'insieme, gli APTR non sono omogenei al loro interno, combinando una varietà di strutture insediative, ambientali, paesaggistiche, sociali ed economiche.

Per ogni APTR il QTRP prevede una peculiare politica di sviluppo a partire dalle specifiche risorse identitarie, all'interno della quale far convergere diverse strategie generali (come valorizzazione della costa, creazione rete logistica, qualificazione urbana) che debbono essere messe in coerenza fra loro. In questo senso gli APTR rappresentano le unità di riferimento per le politiche di competitività, coesione e di attrattività del territorio

regionale, in particolare per quanto attiene la gestione integrata e in forma associata delle politiche di welfare urbano e dello sviluppo sostenibile.

Il Comune di Curinga, Frazione Acconia, rientra nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale 14 – ***“Istmo Catanzarese”*** APTR 14c ***“Il Lametino”***.

L'istmo catanzarese congiunge la Calabria settentrionale a quella meridionale, è caratterizzata soprattutto dalla pianura alluvionale, quaternaria di S. Eufemia che si affaccia nell'omonimo golfo sul Tirreno. Il territorio è contornato a nord dalla fascia presilana e a sud dalle Serre. L'area collinare è caratterizzata da coltivazioni intensive di uliveti, agrumeti, vigneti e frutteti. Inoltre, vi sono coltivazioni ortive, in serra e cerealicole e prati-pascoli per l'allevamento bovino, ovino, suino. Caratteristica è la massiccia presenza di vivai. Dal punto di vista idrografico, l'ambito è caratterizzato da numerosi corsi d'acqua, tutti con caratteri di transizione verso le fiumare. La costa Tirrenica è caratterizzata da un'ampia spiaggia e retrospiaggia (i cordoni dunari) e piana costiera emergente, è prevalentemente sabbiosa con ampi tratti ciottolosi.

L'APTR 14c ***“Il Lametino”*** occupa una porzione di territorio che occupa la parte centrale della fascia costiera tirrenica, compreso tra Curinga a sud e San Mango D'Aquino a nord, caratterizzato soprattutto dall'ampia piana di S. Eufemia che si affaccia nell'omonimo golfo sul Tirreno. Comprende complessivamente sei comuni ricadenti per intero all'interno dell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale (UPTR). L'area è compresa tra la linea di costa e fino a raggiungere la quota più alta di questa unità di paesaggio 1327 mt s.l.m. vetta Monte Mancuso tra i comuni di Lamezia Terme-Nocera Terinese – Falerna. La linea di costa si estende per una lunghezza di circa 33,5 km, caratterizzata da un'ampia spiaggia che presenta un completo sistema di forme di spiaggia e retrospiaggia (i cordoni dunari) e piana costiera emergente, prevalentemente bassa e sabbiosa. Il territorio è caratterizzato dal paesaggio della pianura alluvionale, quaternaria di S. Eufemia, una delle più grandi della Calabria, creata dal corso del fiume Amato ed una delle aree a maggiore produttività agricola. Il terreno è geomorfologicamente costituito da depositi alluvionali. Il reticolo idrografico è contraddistinto da numerosi corsi d'acqua a regime torrentizio, e da un corso d'acqua a regime fluviale, il fiume Amato il maggiore dei fiumi dell'Istmo caratterizzato in genere da un andamento meandriforme, a canali intrecciati, nonché dai numerosi suoi affluenti. L'insieme della vegetazione è rappresentato da piccole tessere di rimboschimenti a pino marittimo ed eucalipto intervallate da macchia mediterranea. La produzione agricola di pregio è costituita dalle colture prevalenti quali uliveti, agrumeti, vigneti e frutteti inoltre, vi sono, coltivazioni ortive, in serra e cerealicole nonché prati-pascoli per l'allevamento bovino ovino e suino. La caratteristica dell'area è la massiccia presenza di vivai. L'UPTR con alto grado di urbanizzazione caratterizzato dal centro di Lamezia Terme, importante nodo di comunicazioni stradali e ferroviarie, con un nucleo industriale ed un aeroporto Internazionale nei pressi di S.Eufemia Lamezia; nonché da un urbanizzato diffuso, costituito da piccoli e medi centri a valenza storico culturale ricchi di riti e tradizioni.

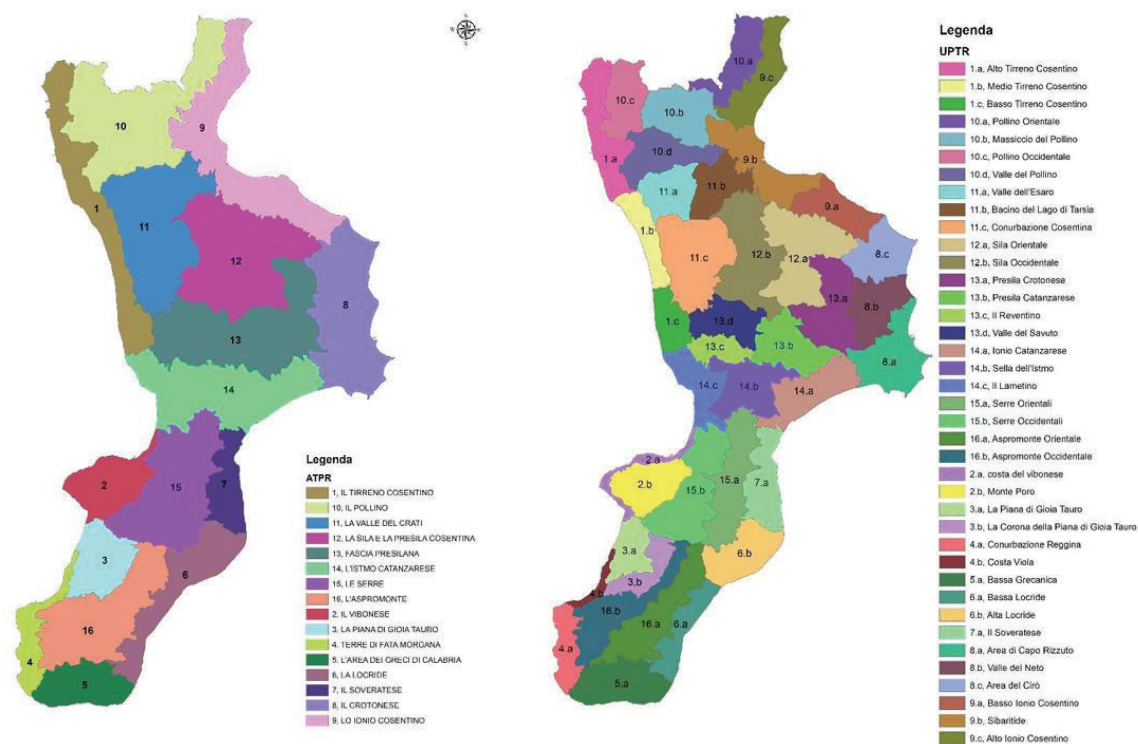


Figura 1 - Estensione e localizzazione APTR-UPTR

Rapporti con il progetto

L'analisi del Piano è stata svolta attraverso la consultazione della cartografia e dell'apparato normativo del Piano stesso.

Dall'analisi emerge che il progetto è esterno ad aree appartenenti a Rete Natura 2000 e ad altre aree protette (Parchi e riserve). Inoltre, anche dall'analisi delle perimetrazioni del Corine Land Cover 2012 IV Livello il PdL risulta esterno ad aree di pregio e più nello specifico rientra nell'area "Tessuto urbano discontinuo".

Per ciò che riguarda invece i "Beni culturali e paesaggistici" si sono analizzati tutte le perimetrazioni delle aree soggette a vincolo ai sensi del D. Lgs.42/2004 e s.m.i., compresi gli usi civici. Si riscontra che il P.d.L. rientra nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico ed in particolare:

Vincolo [180004]	AREA COSTIERA TIRRENICA SITA NEL COMUNE DI CURINGA
Pubblicazione	GU n° 266 del 1967-10-24
Decreto	emissione: 1967-10-02
Legge istitutiva	L1497/39 A1 P3-4
Stato del vincolo	Vincolo operante
Uso	Modificabilità previa autorizzazione
Lettera M	NO

Data l'interferenza con un'area soggetta a vincolo paesaggistico sarà necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica come da decreto che impone "considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa".

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP di Catanzaro è stato approvato con D.C.P. n.5 del 20/02/2012.

Il PTCP è suddiviso in tre sezioni principali, il Territorio, la Società e la Provincia metropolitana, attraverso le quali vengono identificate le specificità dell'ambito di riferimento e le loro variazioni nel corso del tempo, al fine di articolare le indicazioni della programmazione regionale adeguandola alle specificità locali, e dettando a sua volta indirizzi, direttive e prescrizioni per la pianificazione urbanistica territoriale e comunale. Gli obiettivi fondamentali del PTCP sono i seguenti:

- promuovere una cultura del paesaggio su tutto il territorio provinciale;
- favorire una rete di naturalità diffusa;
- riequilibrare l'offerta abitativa;
- ridurre il degrado urbanistico ed edilizio;
- contenere il consumo di suolo naturale;
- incentivare l'occupazione;
- distribuire strategicamente sul territorio i servizi;
- potenziare e rendere più efficiente il sistema di mobilità interno ed esterno al territorio provinciale.

Rapporti con il progetto

Ai fini dell'identificazione di eventuali vincoli o prescrizioni vigenti nelle aree interessate dal progetto, sono state consultate le tavole di Piano e la relativa normativa.

In particolare, sono state consultate le seguenti tavole del "Piano della Tutela e del Paesaggio":

- Indicatori di paesaggio;
- Carta vulnerabilità idrogeologica;
- Carta vulnerabilità sismica;
- Carta vulnerabilità geologica di sintesi;
- Carta delle tutele;
- Rete ecologica provinciale.

Dall'analisi della Tavola 2.2a "Carta Vulnerabilità idrogeologica" emerge che l'area è esterna ai tematismi rappresentati in carta.

Dall'analisi della Tavola 2.3a "Carta della Vulnerabilità Sismica" emerge che l'area di intervento risultano interni a zone suscettibili a liquefazione.

Consultando la Tavola 2.5.c "Carta delle tutele" in coerenza con quanto emerso dal QTRP, emerge che il P.d.L interferisce con aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.. L'art.23 delle NTA del Piano riporta che per i beni paesaggistici individuati si applicano le disposizioni degli artt.146, 147 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Per tale motivo sarà necessario richiedere l'autorizzazione paesaggistica.

Dall'analisi della Tavola 2.6 "Rete Ecologica Provinciale" non emergono interferenze con gli elementi di connessione o con i nodi della rete ecologica provinciale riportati in carta.

In conclusione, dall'analisi del PTCP di Catanzaro non sono emerse ostacoli alla realizzazione del progetto in esame.

Inoltre, nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Catanzaro, si disciplinano le attività e gli indirizzi di programmazione subordinata. In particolare, all'art. 64 (Indirizzi per le aree e i complessi produttivi di interesse locale) delle Norme Tecniche di Attuazione si dispone che:

Il progetto del completamento e dell'ampliamento degli insediamenti esistenti deve prevedere, oltre a quanto prescritto dalle leggi nazionali e regionali in materia:

- a) Superfici a verde per la compensazione e mitigazione ambientale in misura non inferiore a 1 mq per ogni mq di superficie fondiaria prevista organizzata in maniera il più possibile continua e per almeno il 60% piantumata con essenze arboree autoctone;
- b) La realizzazione di impianti tecnologici per il riciclo delle acque reflue nell'ambito dei processi produttivi dell'area e di spazi ed impianti per il recupero e riuso dei rifiuti o, ove ci sia tecnicamente ed economicamente impossibile, per il loro smaltimento;
- c) L'utilizzo di tecnologie per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, e contribuire a conseguire gli obiettivi di limitazione delle emissioni di gas a effetto serra, nonché per mitigare l'inquinamento luminoso ed acustico;
- d) Fasce di protezione per la mitigazione dell'inquinamento elettromagnetico;
- e) La realizzazione di spazi coperti per lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti;
- f) La sistemazione degli spazi scoperti destinati a parcheggio secondo le disposizioni del precedente art. 56.

Pianificazione Locale (Piano Regolatore Generale PRG) del Comune di Curinga

Il comune di Curinga ha approvato il Piano Regolatore Generale, adottato dal Commissario ad acta in data 06.08.2002 con Atto n. 1, approvato dal competente Organo della Regione Calabria in data 26.02.2004 con Deliberazione Dirigenziale n. 1681, adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 5 del 27.01.2006 e approvato con DDG n. 517 del 08.02.2007.

Rapporti con il progetto

L'area interessata dal P.d.L. fa parte della zona "D" - Sottozona D.2 – *Da sottoporre a strumentazione urbanistica esecutiva*. Il Piano di lottizzazione è stato redatto in conformità alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG vigente nel Comune di Curinga. Il Piano di Lottizzazione tiene conto dello stato di fatto del tessuto urbanistico-edilizio esistente e, nel predisporre la destinazione delle aree e dei servizi tecnologici, si è tenuto conto di quanto realmente esistente in considerazione che l'area in esame è prospiciente un'arteria principale, sul lato lungo, nella quale sono ubicati i principali servizi. Si è operato tenendo conto che le aree da destinare a standard non venissero individuate sulla base di un criterio quantitativo, per soddisfare gli indici stabiliti dal PRG, ma si è voluto coordinarle e concentrarle in maniera tale che nel complesso si avesse un comparto di aree pubbliche continuo e utilizzabile al meglio da parte della Pubblica Amministrazione. Anche per quanto riguarda i servizi tecnologici si è avuto cura di studiarli in funzione delle reti esistenti. Con questo si è mirato a rendere organico l'intervento di lottizzazione, che si sviluppa su una area di dimensioni contenute, con il conteso circostante.

L'area in questione trovasi nella Frazione Acconia a ridosso dell'esistente Zona P.I.P. di Loc. Callipo, già urbanizzata con strade, marciapiedi, acquedotto e fognature, la zona è posta in un'area esterna al centro abitato facilmente accessibile dalla strada provinciale n. 114, che si diparte dalla litoranea S.S. 18.

Indici e norme delle N.T.A. del P.R.G.:

Destinazioni d'uso consentite

Attività artigianali e piccolo industriali purché vengano rispettate le norme vigenti sia per quanto riguarda le emissioni aeriformi, sia per quanto riguarda gli scarichi liquidi ed i rifiuti solidi.

Sono ammessi anche l'esposizione dei prodotti, il loro stoccaggio e la realizzazione degli uffici, servizi ed alloggi.

La superficie utile degli alloggi non potrà essere superiore di 1/10 di quella relativa all'attività produttiva.

Indici Urbanistici

- ET = 0.30 mq/mq;
- EF = 0.50 mq/mq.

Dotazione di standard urbanistici

All'interno delle sottozone D2 dovrà essere garantita la superficie da destinare a parcheggi secondo quanto disposto dall'art. 8 delle N.T.A. Dovrà essere garantita una dotazione di aree da destinare a verde nella misura del 10% della superficie territoriale.

Distanze minime tra i fabbricati, dai confini, dalle strade

- Distanze dai confini 10 mt.
- Distanze tra edifici 20 mt.
- Distanza dalle strade 15 mt.

Altezza massima dei fabbricati

- Altezza massima (utile) 10 mt.

Non sono sottoposti a limiti di altezza gli impianti tecnologici.

Limitazioni

Sono vietati gli insediamenti produttivi non conformi alle norme in materia di impatto ambientale;

È vietato l'insediamento di industrie nocive di qualsiasi genere e natura;

Sono ritenute ammissibili gli interventi di iniziativa pubblica o privata anche se in contrasto con le destinazioni di zona, finanziati con Leggi Reg.li, dello Stato o Comunitarie.

Col presente P.d.L. viene stabilita anche la possibilità della costruzione sul confine previo l'assenso del proprietario limitante (prima non prevista).

Il contesto ambientale e territoriale

Introduzione

La Direttiva Europea, implementata dalle norme nazionali e regionali, chiede di verificare possibili effetti significativi dei piani e programmi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Gli ambiti oggetto del Piano ricadono in una zona situata all'esterno del tessuto urbano.

E' stata quindi effettuata l'analisi dei documenti conoscitivi di settore relativi alle differenti componenti ambientali, e ai fini dell'indagine sul contesto ambientale, si sono approfonditi gli aspetti correlati alle caratteristiche locali del contesto in cui si inserisce l'area oggetto di studio.

Si riportano di seguito i fattori di attenzione ambientale rilevati alla scala locale per l'ambito di intervento.

Temi dell'Allegato I della DIR 2001/42/CE	Fattori di attenzione e fenomeni correlati presenti e oggetto di approfondimento
Popolazione / ricettori antropici, la salute umana	Incremento popolazione Usi del suolo e funzioni/attività Accessibilità e viabilità Presenza di rischi territoriali
Suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici	Attività e pressioni generate Superfici permeabili Specifiche criticità (se caratterizzanti il contesto)
Biodiversità, flora, fauna	Presenza di ecosistemi/biodiversità Presenza di flora di particolare pregio naturalistico
Paesaggio, beni materiali, patrimonio culturale	Sistema delle relazioni percettive e visuali Presenza di beni e/o monumenti storico – architettonici Sistema degli spazi pubblici

Di seguito sono sinteticamente riportati, in relazione ai fattori ambientali, le principali caratteristiche e fenomeni presenti. Ove vengano riscontrate potenziali criticità questi saranno successivamente ripresi ed approfonditi nel capitolo dedicato alla valutazione degli effetti potenziali sul sistema ambientale.

FATTORE AMBIENTALE		STATO	
Popolazione / ricettori antropici la salute umana	Destinazioni d'uso al contorno	Al contorno	Le principali destinazioni d'uso al contorno sono di tipo artigianali e piccolo industriali.
	Accessibilità e viabilità	All'interno / Al contorno	L'accessibilità viabilistica principale al sito avviene attraverso la Strada Provinciale 114 (non risultano specifiche criticità/fenomeni di congestione connesse alla mobilità)
	Radiazioni non ionizzanti	Al contorno	Non risultano specifiche criticità
	Rischi territoriali	All'interno / Al contorno	Non risultano specifiche criticità
Suolo, l'acqua, l'aria i fattori climatici	Suolo consumo	All'interno	Il progetto prevede un incremento del consumo di suolo
	Suolo e sottosuolo	All'interno	L'area oggetto di studio non ricade in un ambito di vincolo idrogeologico
	Acque superficiali e sotterranee	All'interno / Al contorno	L'area in questione non ricade in zone a rischio R1, R2, R3, R4 del P.A.I.
	Qualità dell'Aria	All'interno	Non vi sono criticità specifiche locali
	Rumore	All'interno / Al contorno	L'ambito di intervento è compreso in un'area destinata ad uso industriale/commerciale
Energia	Efficienza energetica	All'interno / Al contorno	La progettazione prevede la realizzazione di edifici a domanda di energia ridotta ed elevata efficienza energetica
	Energia da fonti rinnovabili	Al contorno	L'area si inserisce in un contesto limitato rispetto alla produzione di energia da fonti rinnovabili
Rifiuti	Produzione e sistema di gestione	All'interno / Al contorno	Presenza di un sistema di raccolta e smaltimento gestito dal comune con attivazione della raccolta differenziata
Biodiversità, flora, fauna	Presenza di ecosistemi/biodiversità	All'interno / Al contorno	
	Presenza di flora	All'interno	Non vi sono specie arboree, arbustive ed erbacee che rivestono particolare interesse botanico e che rappresentano specie rare o protette
Paesaggio, beni materiali,	Sistema delle relazioni percettive e visuali	All'interno / Al contorno	L'area è soggetta a vincolo paesaggistico ambientale

patrimonio culturale	Presenza di beni e/o monumenti storico – architettonici	All'interno	Non è presente nessun sito di interesse archeologico o storico di particolare pregio
----------------------	---	-------------	--

Inquinamento Atmosferico

Il D. Lgs. 155/2010 s.m.i. assegna alla responsabilità ambientale delle Regioni tutto il complesso delle attività di monitoraggio sulla qualità dell'aria. Le attività sono delegate dalla Regione Calabria all'ARPACAL mediante la sottoscrizione di convenzioni. Le attività eseguite in convenzione con la Regione Calabria sono finalizzate alla continuità delle attività di assistenza, manutenzione e gestione della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA).

Non possedendo dati localizzati di concentrazione dei diversi inquinanti, si è proceduto alla consultazione dei dati delle stazioni di misurazione fisse più vicine al comune di Curinga (Lamezia Terme), che hanno permesso di riscontrare l'indice di qualità dell'aria (IQA) adottato da ARPA Calabria, che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria considerando contemporaneamente i dati relativi a 3 inquinanti critici:

- concentrazione media giornaliera di PM10 (limite 50 mg/m³)
- valore massimo orario di Biossido di azoto (limite 200 mg/m³)
- valore massimo delle medie su 8 ore di Ozono (limite 120 mg/m³)

L'indice di qualità dell'aria esprime un giudizio sulla qualità dell'aria basandosi sempre sullo stato del peggiore fra i tre inquinanti considerati.

Più nello specifico, l'indice di qualità dell'aria fa riferimento a 5 classi di giudizio a cui sono associati altrettanti colori:

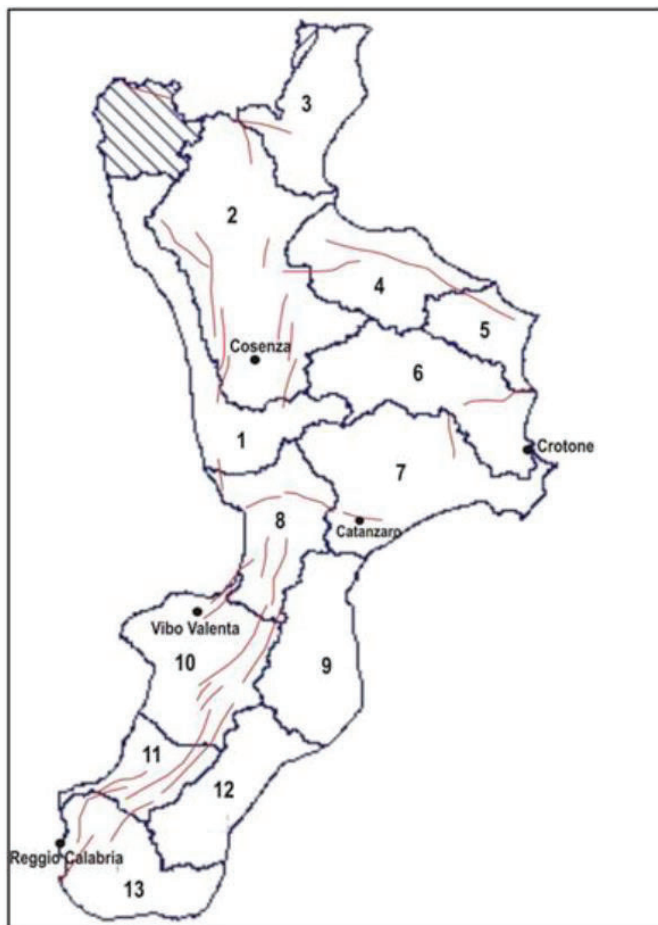
Qualità dell'Aria	Colore
Buona	Verde
Accettabile	Giallo
Mediocre	Arancio
Scarsa	Rosso
Pessima	Viola

Per la stazione di Lamezia Terme l'IQA si mantiene nella classe "Accettabile"

Nella zona non si riscontrano specifici fattori di pressione per la qualità dell'aria, ma risente dall'inquinamento prodotto dagli impianti termici civili, dal traffico veicolare e da altre attività presenti in zona.

Acqua

La Regione Calabria suddivide la regione in “aree programma”, adottate dall’Autorità di Bacino Regionale (ABR) per la redazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), individuando bacini idrografici contigui che presentano uniformità di caratteristiche fisico – territoriali ed affinità di problematiche di riequilibrio idrologico e di risanamento ambientale, in conformità agli indirizzi fissati nel DPMC 23 marzo 1990. L’area interessata dal P.d.L ricade all’interno dell’area 8 “Bacini idrografici dei fiumi Amato, Angitola e minori”. L'intero territorio è percorso da est a ovest dal torrente Turrina (Mucato / Nocato) che sfocia nel golfo di Sant'Eufemia dopo aver attraversato la valle sottostante il borgo e la piana. Altri corsi d'acqua presenti sono il torrente Le Grazie, il Randace, Samboni, Tre Carlini. Curinga è ricchissima di acqua, numerose sono le falde acquifere sotterranee e le sorgenti.



- Area 1: Bacini tirrenici fra i fiumi Lao e Savuto.
- Area 2: Bacini del fiume Crati.
- Area 3: Bacini del versante Ionico Settentrionale.
- Area 4: Bacini del versante Ionico Centrale fra il fiume Crati ed il fiume Nicà.
- Area 5: Bacini del versante Ionico Centrale fra il fiume Nicà ed il fiume Neto.
- Area 6: Bacini idrografici dei fiumi Neto e minori.
- Area 7: Bacini idrografici dei fiumi Corace, Tacina e minori.
- Area 8: Bacini idrografici dei fiumi Amato, Angitola e minori.
- Area 9: Bacini idrografici del versante Ionico Meridionale Superiore.
- Area 10: Bacini idrografici del fiume Mesima e minori.
- Area 11: Bacini idrografici del fiume Petraie e minori.
- Area 12: Bacini idrografici del versante Ionico Meridionale Inferiore.
- Area 13: Bacini Meridionali fra il Mare Ionio e Tirreno zona dello Stretto.

Figura 2 - Aree programma ABR

Per ciò che concerne il servizio idropotabile l’area rientra nella zona di Gestione Lamezia Terme (Calabria Centro). Per quest’area si evidenziano i seguenti asset a servizio:

	n°	L	Q _m	V _{annuo}	Capacità Invaso	Potenza installata
u.d.m.	-	[km]	[l/sec]	[Mm ³]	[m ³]	kW
Schemi Idrici	7	409	-	-	-	-
Sorgenti	17	-	278	9.96	-	-
Pozzi	8	-	360	11.35	-	-
Serbatoi	121	-	-	-	31150	-
Sollevamenti	12	-	458,7	11,65	-	1955,5

In particolare, per ciò che concerne l'adduzione, sono 7 gli schemi idrici che compongono il reticolo di grande distribuzione a servizio della zona gestionale di Lamezia Terme. La lunghezza complessiva assommata dagli schemi è pari a circa 409 chilometri. Sono gli schemi Savuto e Palazzo – Grotte del Mulino – Pozzi Acconia a rappresentare lo sviluppo planimetrico maggiore nell'area; infatti, la somma della loro estensione rappresenta circa il 77% dello sviluppo totale. Per le sorgenti risultano essere 17, suddivise fra sorgenti e campi sorgente, gli asset della categoria a servizio della zona gestionale in esame. Dalle stesse si deriva una portata media annua pari a circa 278 l/sec mentre il volume prodotto risulta essere circa 10 Mm3 annui mobilitato per quasi il 60% dallo schema idrico Vattindieri e per il 20% circa dallo schema Savuto. L'idoneità allo sfruttamento è giudicata per circa il 75% delle opere; per la rimanente parte non è espresso alcun giudizio, così come è valutata sufficiente la consistenza della maggior parte delle opere civili (ca.62%) ed elettromeccaniche (ca. 76%). Il grado di giudizio sulla funzionalità varia dal sufficiente (57%) al buono (ca 30%); pessimo, invece, è il giudizio sulla funzionalità di circa il 10% delle opere. I pozzi sono 8 presenti nell'area di gestione, suddivisi tra pozzi e campi pozzo, mentre è pari a circa 360 l/sec la portata media derivata la quale si traduce in 11,3 Mm3 annui immessi in rete. Pozzi Sambuco e Pozzi Savuto Sud sono gli schemi idrici che trasportano più del 65% del volume derivato. Non sono presenti giudizi negativi in merito alla consistenza delle opere civili ed elettromeccaniche ed alla funzionalità delle opere; il complesso dei giudizi varia tra sufficiente e buono. La capacità di invaso dei serbatoi che si realizza attraverso i 121 manufatti presenti nella zona di gestione, è pari a circa 31.000 m3. Oltre la metà (ca. 17.500 m3) insiste sugli schemi idrici Savuto e Vattindieri; la rimanente parte è mediamente suddivisa su tutti gli schemi restanti. La funzionalità e la consistenza delle opere civili ed elettromeccaniche hanno, nella quasi totalità dei casi un giudizio positivo o estremamente positivo. Il sistema di impianti di sollevamento a servizio della zona gestionale di Lamezia Terme si compone di 12 impianti; attraverso una potenza installata totale dichiarata pari a circa 1950 KW, gli stessi movimentano una portata media annua pari a circa 458 l/sec che realizzano il sollevamento di circa 11,6 Mm3 annui. È buono il giudizio per oltre l'80% delle opere civili ed elettromeccaniche, così come per la loro funzionalità; la rimanente parte è giudicata sufficiente.

L'area soggetta a P.d.L. è già urbanizzata con strade, marciapiedi, acquedotto e fognature infatti non è stata prevista la costruzione di impianti in quanto gli stessi sono esistenti nella strada prospiciente i due lotti da costituire. Su detta arteria troviamo la rete fognaria bianca e nera e l'acquedotto pubblico. Tutti gli impianti suddetti sono dimensionati per soddisfare le esigenze degli interventi insediabili e sono sistemati in apposite condotte interrate che si sviluppano lungo l'asse stradale fronteggiante i due lotti di progetto.

Beni Culturali, Archeologici, Architettonici, Paesaggistici

Il paesaggio naturale e quello costruito rappresentano una delle più importanti risorse del territorio comunale. Il paese, che sorge su una collina a circa 380 metri s.l.m. (Municipio posto a 423 metri s.l.m.), si affaccia sulla piana di Lamezia e il Mar Tirreno, al centro del golfo di Sant'Eufemia, sulla Costa dei Feaci. Offre paesaggi e caratteristiche ambientali variegati: boschi di faggi, lecci, querce e abeti sono presenti in alta collina. Il litorale è caratterizzato da cinque km di spiaggia libera con un ampio arenile in sabbia silicea e dune marine che ospitano colonie di piante psammofile e una folta macchia mediterranea con mirti e ginepri. L'intera area è stata riconosciuta come sito di interesse comunitario (S.I.C. "Dune dell'Angitola"). Seguendo la linea costiera, una folta pineta ricopre tutto il litorale comunale fino a Torre Mezza Praja (Ruaddu) dove lascia spazio a eucalipti ed a una zona umida anch'essa riconosciuta sito di interesse comunitario (S.I.C. "Palude di Imbutillo"). Alle spalle della pineta costiera si estende una fertile pianura ricca di agrumi e uliveti che interessa metà della superficie comunale. Ai piedi delle colline si trova un'antica ed enorme duna fossile importante testimonianza del neolitico. Il panorama collinare è caratterizzato quasi interamente da ulivi secolari e vigneti.

Dal punto di vista storico e architettonico nel comune si trovano siti di notevole interesse storico-culturale. Tra cui il Monastero di Sant'Elia Vecchio, eremo basiliano. Nelle vicinanze esiste un platano orientale che,

secondo gli esperti che lo hanno studiato, avrebbe più di mille anni, le Terme Romane di Curinga, che si trovano in c.da Cerzeto, nei pressi di Acconia di Curinga e la Duna fossile di Piana di Curinga (Località Prato S. Irene - Rina), importante testimonianza del neolitico. Sono presenti anche numerosi esempi di architettura religiosa come chiese e monasteri nonché palazzi storici e architetture militari.

Energia

Secondo i nuovi e moderni indirizzi di pianificazione energetica nazionale e regionale, gli Enti locali, a partire dalla Regione, sono i soggetti a cui spetta pianificare, decidere, promuovere, incentivare e mettere a punto tutti gli strumenti atti a facilitare lo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale del territorio.

Si rileva che la rete di distribuzione elettrica e quella di trasmissione telefonica sono già presenti nell'area di interesse.

Flora, Vegetazione, Fauna e Biodiversità

Il territorio è caratterizzato dal paesaggio della pianura alluvionale, quaternaria di S. Eufemia, una delle più grandi della Calabria, creata dal corso del fiume Amato ed una delle aree a maggior produttività agricola. Il terreno è geomorfologicamente costituito da depositi alluvionali. L'insieme della vegetazione è rappresentato da piccole tessere di rimboschimento a pino marittimo ed eucalipto intervallate da macchia mediterranea. L'area collinare è caratterizzata da coltivazioni intensive di uliveti, agrumeti, vigneti e frutteti. Inoltre, vi sono coltivazioni ortive, in serra e cerealicole e prati-pascoli per l'allevamento bovino, ovino, suino. Caratteristica è la massiccia presenza di vivai.

Nelle zone limitrofe all'area oggetto di studio sono presenti esclusivamente comunità vegetali di tipo seminaturale ed in massima parte di tipo sinantropico, quali impianti di uliveti e agrumeti specializzati, orti familiari. Lo stesso dicasi per ciò che riguarda le specie vegetali sulla superficie oggetto d'intervento, con una netta predominanza degli usi agricoli del territorio: si tratta di specie sinantropiche di scarso pregio naturalistico, per le quali non si registrano livelli di criticità apprezzabili, costituite per la maggior parte da piante di ulivo. L'area di studio non ricade all'interno di siti della rete Natura 2000 e/o di aree protette: l'area SIC più vicina è ubicata ad una distanza di circa 3 km (IT18079039 "Dune dell'Angitola"), mentre il Parco Regionale delle Serre dista oltre 14 km.

L'ecosistema industriale/urbano di localizzazione dell'intervento limita la presenza di specie faunistiche nell'area di studio; la fauna presente è dominata da specie abbastanza tolleranti, se non adattate, ai disturbi arrecati dalle pratiche agricole e dalle attività umane, e solo in minima parte è rappresentata da specie forestali. Nell'area vasta i popolamenti faunistici, ad esclusione di quelli ornitici, risultano estremamente ridotti in diversità e contingenti. L'alterazione e degradazione degli habitat e la forte presenza di attività antropiche hanno determinato, dunque, una riduzione della diversità faunistica determinando l'allontanamento o la scomparsa delle specie più sensibili e/o meno adattabili e/o con necessità ecologiche specifiche, a vantaggio di specie ad ampia valenza ecologica e diffusione. Per quanto riguarda i mammiferi occorre considerare che quelli di maggiore mole hanno risentito della riduzione degli ambienti naturali indotta dall'espansione delle attività antropiche (aree urbanizzate ed agricole) e quindi questa vasta area pianeggiante coltivata è abitata per lo più di specie di piccole dimensioni.

Rumore

Per quanto riguarda la componente "Rumore", mancano dati sistematici in quanto comune di Stignano risulta sprovvisto della zonizzazione acustica; non avendo predisposto il piano sono pertanto ancora validi i limiti

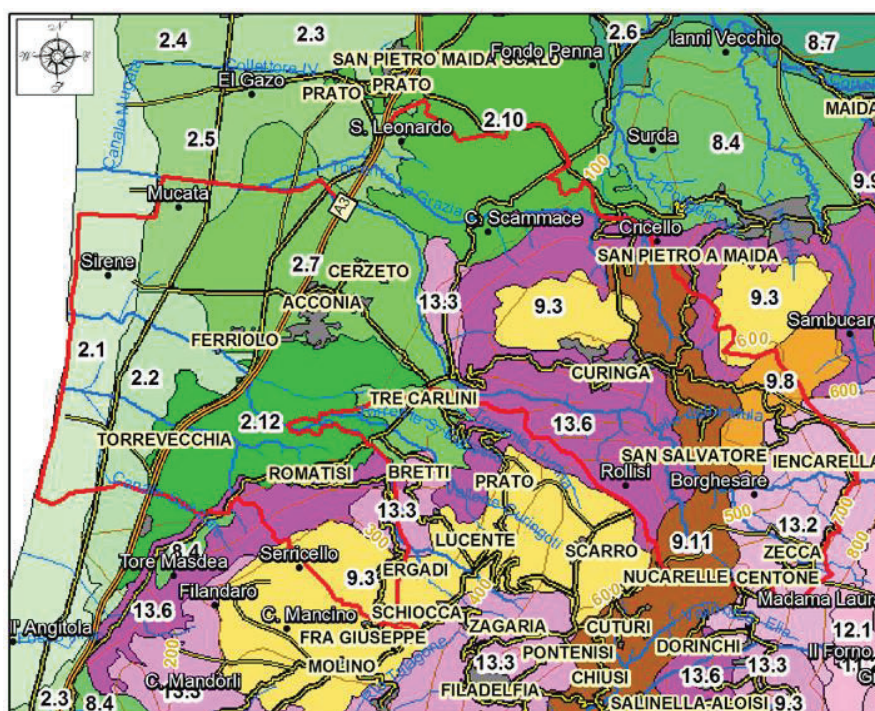
prescritti dal D.P.C.M. 01/03/91 in regime transitorio in relazione alla suddivisione del territorio in zone omogenee.

Le principali fonti di rumore sono costituite dal traffico veicolare, e dalle altre attività già presenti nell'area limitrofa alla zona d'intervento.

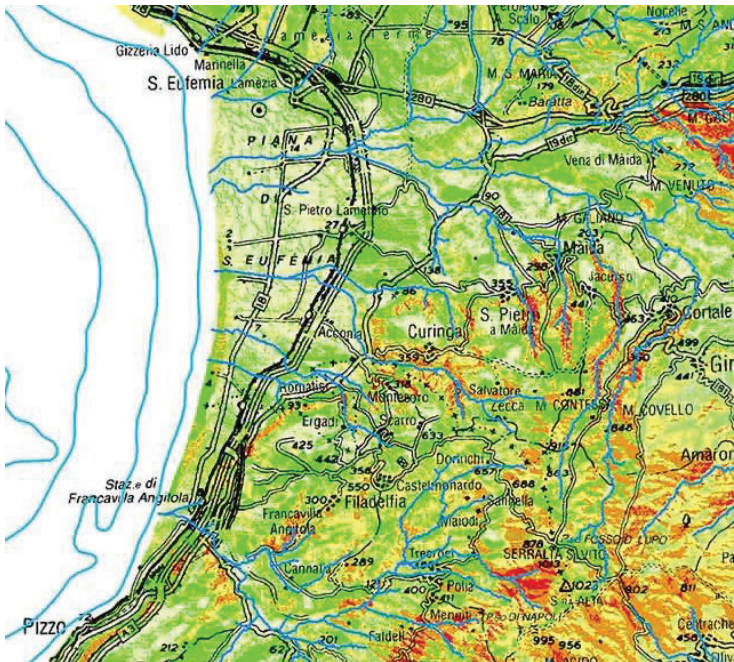
Suolo e sottosuolo

I principali elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale relativamente alla tematica/componente ambientale "Suolo, sottosuolo, rischio" sono le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che minano l'integrità dei suoli (inondazioni, frane, mareggiate ed erosione costiera, incendi boschivi). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione che, spesso, produce effetti negativi e determina condizioni di elevata criticità. Per contro, la definizione e l'attuazione di politiche e buone prassi di gestione sostenibile della risorsa suolo, quali, ad esempio, la limitazione dell'uso dei suoli sottoposti a vincoli di natura idrogeologica, costituiscono risposte di notevole efficacia alle molteplici minacce cui la risorsa è sottoposta.

Seguendo la classificazione di cui alla Carta dei suoli della Calabria (AA.VV., 2003) il sito rientra interamente nella provincia pedologica 2 – "Piana di Lamezia Terme", sottosistema 2.7 che è caratterizzato dalla conoide recente del torrente Turrina posta a Nord dell'abitato di Acconia di Curinga, a quote comprese tra 12 e 80 m. s.l.m. I suoli sono caratterizzati da orizzonti a differente granulometria che testimoniano le varie fasi di esondazione del torrente Turrina (Fluventic Eutrudepts). Le mandate più ricche di scheletro sono localizzate sia nell'orizzonte superficiale, di spessore variabile tra 15 e 25 cm, che alla profondità di 50 cm circa. La tessitura franca dell'orizzonte Ap e franco-sabbiosa degli orizzonti sottosuperficiali, associata alla presenza degli orizzonti scheletrici appena descritti, garantiscono un buon drenaggio ma comportano una moderata capacità di ritenuta idrica.



(realizzata dal Dipartimento Agricoltura, ARSSA e ARPACAL), indica per il comune di Curinga, frazione Acconia, una classe di rischio che va da 1 (trascurabile) a 2 (basso).



Classi di Rischio Incendio

Codice	Classi di rischio	Superficie (ha)	Incidenza (%)
1	Trascurabile	242.273	16
2	Basso	410.747	27
3	Moderato	383.933	25
4	Elevato	356.099	24
5	Estremamente Elevato	114.728	8

Figura 4 - Carta del rischio potenziale di incendio boschivo

Il piano di lottizzazione

L'area di intervento

Il territorio comunale di Curinga sorge su una collina a circa 380 metri s.l.m., si affaccia sulla piana di Lamezia e il Mar Tirreno, al centro del golfo di Sant'Eufemia, sulla Costa dei Feaci. Il territorio comunale si estende per 52,53 km² e degrada dolcemente da est verso ovest, dalle falde delle Preserre catanzaresi occidentali (Monte Contessa, metri 881 s.l.m.) al litorale pianeggiante. Il litorale è caratterizzato da cinque km di spiaggia libera con un ampio arenile in sabbia silicea e dune marine che ospitano colonie di piante psammofile e una folta macchia mediterranea con mirti e ginepri.

Il sito oggetto dell'intervento è ubicato nella Frazione Acconia a ridosso dell'esistente Zona P.I.P. di Loc. Callipo. L'area è prospiciente la strada comunale della lottizzazione P.I.P. che a sua volta si innesta sulla Strada Provinciale 114.



Figura 5 - Individuazione area di intervento

Dal punto di vista plano-altimetrico l'area occupa una superficie complessiva di m² 13.825,00 caratterizzata da una quota media di m. 28 su s.l.m.. Il lotto è inserito in un contesto costituito da un tessuto edilizio di tipo piccolo industriale/agricolo infatti si trova a ridosso della zona P.I.P. Attualmente il terreno è utilizzato ai fini agricoli con coltivazione di ulivi.



Figura 6 - Veduta dell'area interessata da P.d.L.

Il contesto territoriale

Popolazione e territorio

La provincia di Catanzaro comprende 80 comuni, distribuiti su una superficie territoriale di 2391 km². La popolazione è pari a 340.632 abitanti, con densità abitativa di circa 141,02 ab./km². Tra i Comuni della Provincia di Catanzaro c'è Curinga, con un territorio di circa 52,53 km² e 6 425 abitanti.

Il tessuto produttivo

L'economia del Comune si basa prevalentemente sull'agricoltura, infatti ad oggi il territorio agricolo curinghese è riconosciuto come territorio agricolo di pregio e vanta una storica e rinomata produzione di olio extravergine di oliva Lametia D.O.P. ottenuto dalla cultivar Carolea, della vite con cui si ricavano i vini Lamezia D.O.C., numerosi agrumeti che producono arance, limoni, pompelmi e le Clementine I.G.P. di Calabria, e un'intesa produzione ortofrutticola tra cui spicca la cipolla rossa di Tropea I.G.P. e la Fragola di Curinga. È presente anche una componente industriale anche se rappresenta un tema controverso: negli anni '70, lungo il confine del territorio comunale (attualmente ricadenti nell'area industriale di Lamezia Terme), su terreni agricoli a ridosso della spiaggia si favorirono scelte produttive che riguardarono l'insediamento di un grande polo chimico (Ex Sir). Il piano industriale fallì dopo qualche anno: ciminiere, grandi fabbricati e un pontile[33] d'acciaio lungo quasi un km deturparono, degradarono e inquinarono profondamente parte del territorio. Nell'area P.I.P. comunale in contrada Rotoli, oggi sorgono piccole e medie imprese legate alla produzione di mezzi meccanici per l'agricoltura, alla metallurgia per la produzione di serramenti e infissi, aziende dell'arredamento. Altre realtà produttive sono legate al settore edile e delle costruzioni, allo sfruttamento minerario bituminoso, allo sfruttamento di risorse idriche per la produzione di energia elettrica. Inoltre, dal centro storico di Curinga alle aree archeologiche, dalle bellezze naturalistiche dei monti fino a quelle della costa, dalle eccellenze gastronomiche a quelle artigianali, l'intero territorio comunale ha una chiara vocazione turistica, attualmente non del tutto sfruttata. Curinga non rientra ancora nei grandi flussi turistici di massa e questo consente di ammirare la sua bellezza più autentica.

Mobilità e infrastrutture

Il territorio comunale di Curinga è attraversato dalla SS18 Tirrena Inferiore, che è collegata al centro abitato tramite la SP114, e dall'autostrada A2 del Mediterraneo, quest'ultima con gli svincoli di Lamezia Terme e Pizzo nelle immediate vicinanze. È presente una stazione ferroviaria ormai dismessa (stazione di Curinga), situata ad Acconia.

Specifiche urbanistiche e catastali

Lo strumento urbanistico comunale attualmente vigente nel comune è il P.R.G.

Le indicazioni di pianificazione territoriale a livello comunale e di tutela e vincolo paesaggistico-ambientale sono state tratte dalla sovrapposizione della planimetria di progetto con gli elaborati del Piano Regolatore del Comune, nonché dall'analisi della vigente normativa nazionale e regionale in materia di tutela e conservazione del territorio di cui sopra.

Per una dettagliata ubicazione delle diverse destinazioni e prescrizioni di cui sopra si rimanda alle Tavole cartografiche allegate. In particolare, si evince che nell'area oggetto d'intervento sono rinvenibili le seguenti destinazioni d'uso: zona D – Sottozona D.2. (Da sottoporre a strumentazione urbanistica esecutiva); detto intervento è normato dai seguenti articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Curinga:

Art.18 – Zone D – Insediamenti produttivi

Destinazioni d'uso consentite

Attività artigianali e piccolo industriali purché vengano rispettate le norme vigenti sia per quanto riguarda le emissioni aeriformi, sia per quanto riguarda gli scarichi liquidi ed i rifiuti solidi. Sono ammessi anche l'esposizione dei prodotti, il loro stoccaggio e la realizzazione degli uffici, servizi ed alloggi. La superficie utile degli alloggi non potrà essere superiore di 1/10 di quella relativa all'attività produttiva.

Indici Urbanistici

- $E_T = 0.30$ mq/mq;
- $E_F = 0.50$ mq/mq.

Dotazione di standard urbanistici

All'interno delle sottozone D2 dovrà essere garantita la superficie da destinare a parcheggi secondo quanto disposto dall'art. 8 delle N.T.A. Dovrà essere garantita una dotazione di aree da destinare a verde nella misura del 10% della superficie territoriale.

Distanze minime tra i fabbricati, dai confini, dalle strade

- Distanze dai confini 10 mt.
- Distanze tra edifici 20 mt.
- Distanza dalle strade 15 mt.

Altezza massima dei fabbricati

- Altezza massima (utile) 10 mt.

Non sono sottoposti a limiti di altezza gli impianti tecnologici.

Limitazioni

Sono vietati gli insediamenti produttivi non conformi alle norme in materia di impatto ambientale;

È vietato l'insediamento di industrie nocive di qualsiasi genere e natura;

Sono ritenute ammissibili gli interventi di iniziativa pubblica o privata anche se in contrasto con le destinazioni di zona, finanziati con Leggi Reg.li, dello Stato o Comunitarie.

Vincoli dell'area

Dall'analisi del quadro normativo di settore, si evince il seguente regime di vincolo:

- Vincolo idrogeologico: L'area di progetto non è soggetta a pericolosità e rischio frana e rischio idraulico del PAI, non ricade in Area a Vincolo Piano Gestione Rischio Alluvione (P.G.R.A.).
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/2004): Il terreno oggetto di P.d.L rientra nell'area panoramica tutelata per legge "Area costiera Tirrenica". Per questo si allega Relazione paesaggistica.
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.lgs. 42/2004): L'area di intervento non ricade nella fascia di rispetto di 150 m dai fiumi e di 300 m dalla linea di battigia.

Specifiche catastali

L'area interessata dal P.d.L. interamente di proprietà dei Sig.ri Carchedi Antonio e Carchedi Domenico è riportata in catasto come segue:

- Fg. 16 p.lla 384
- Fg. 16 p.lla 1168
- Fg. 16 p.lla 1478
- Fg. 16 p.lla 1479

Specifiche territoriali e progettuali

Il progetto proposto prevede la realizzazione del Piano di Lottizzazione "Fratelli Carchedi" attraverso un intervento attuativo con il seguente azzonamento:

Foglio	Particella	Superficie Catastale mq	Superficie Lottizzabile mq
16	384	1.920	1.920
16	1168	2.000	2.000
16	1478	7.860 (-95 mq occupati da strada comunale)	7.765 Superficie epurata della parte mancante
16	1479	2.160	2.160
Sommano		13.920	13.825

Come evidenziato precedentemente, per la zona in argomento, le norme di attuazione del PRG stabiliscono che l'indice di edificabilità territoriale E_T è pari a 0.30 mq/mq per cui la SUL massima risulta essere di

- $13.825 \times 0,30 = 4.147,50$ mq. (Superficie massima realizzabile)

Per quanto riguarda gli spazi da destinare alle attrezzature pubbliche, in conformità a quanto previsto dal decreto di approvazione del PRG

- Aree verdi 10% della ST = $13.825 \times 0,10 = 1.383$ mq.
- Parcheggi Pubblici 2 mq/10mq di SUL = $4147,50 / 10 \times 2 = 830$ mq.
 - TOTALE Superfici = 2.213 mq.

Ne risulta dunque:

- Superficie Fondiaria $13.825 - 2.213 = 11.612$ mq.
- Indice Fondiario $4.147 / 11.612 = 0,357$ mq/mq

Lotto n.	Superficie Fondiaria mq. SF	Superficie Utile Lorda Edificabile mq. SUL
A	7.220	2.579 mq.
B	4.392	1.568 mq.

Il Piano di Lottizzazione prevede la realizzazione di due lotti di diversa dimensione, per una Superficie Fondiaria (Lotti) complessiva di mq. 11.612, l'area da destinare a standard occupa una superficie di mq. 1.383, pari al 10% dell'intera superficie (come di Legge), ad essa dovrà essere aggiunta la superficie destinata a parcheggi pubblici che ammonta a 830 mq. L'intera area a standard è concentrata e disposta in posizione centrale al fine di renderla fruibile da ambedue i lotti da creare, inoltre fungerà da zona filtro tra le due diverse aree edificabili. Tale posizione è anche ottimale per un eventuale utilizzo da parte della stessa Pubblica Amministrazione. Non è stata prevista la costruzione di impianti in quanto gli stessi sono esistenti nella strada prospiciente i due lotti da costituire, infatti su detta arteria troviamo, rete fognaria bianca e nera, acquedotto pubblico, linea elettrica, illuminazione pubblica, rete telefonica, ecc. Tutti gli impianti suddetti sono dimensionati per soddisfare le esigenze degli interventi insediabili e sono sistemati in apposite condotte interrate che si sviluppano lungo l'asse stradale fronteggiante i due lotti di progetto. L'impianto di pubblica illuminazione è realizzato con lampioni di altezza ml. 7.00 e armatura stradale con lampade led di adeguata potenza. Gli allacciamenti futuri dei due lotti con le rispettive reti comunali avverranno nel modo indicato negli appositi elaborati grafici, al momento dell'edificazione.

Il Piano di Lottizzazione tiene conto dello stato di fatto del tessuto urbanistico-edilizio esistente e, nel predisporre la destinazione delle aree e dei servizi tecnologici, si è tenuto conto di quanto realmente esistente in considerazione che l'area in esame è prospiciente un'arteria principale, sul lato lungo, nella quale sono ubicati i principali servizi. Si è operato tenendo conto che le aree da destinare a standard non venissero individuate sulla base di un criterio quantitativo, per soddisfare gli indici stabiliti dal PRG, ma si è voluto coordinarle e concentrarle in maniera tale che nel complesso si avesse un comparto di aree pubbliche continuo e utilizzabile al meglio da parte della Pubblica Amministrazione. Anche per quanto riguarda i servizi tecnologici si è avuto cura di studiarli in funzione delle reti esistenti. Con questo si è mirato a rendere organico l'intervento di lottizzazione, che si sviluppa su una area di dimensioni contenute, con il conteso circostante.

Di seguito si riporta la planimetria generale del Piano di Lottizzazione "Fratelli Carchedi" oggetto del presente studio.



Analisi delle componenti ambientali e caratteristiche degli impatti

Introduzione

Il R.R. n. 3 del 04/08/2008 definisce nell'Allegato E:

1. Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi;
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 22:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - a. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - b. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - c. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - d. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - e. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - b. carattere cumulativo degli impatti;
 - c. natura transfrontaliera degli impatti;
 - d. rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - e. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - f. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - i. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - ii. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - g. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per verificare la sostenibilità delle azioni proposte e valutare le conseguenze positive o negative indotte sull'ambiente, è necessario effettuare un'analisi delle criticità e sensibilità ambientali.

Tale analisi assume la valenza di sintesi valutativa nei confronti delle potenzialità e delle limitazioni che possono incidere sulla trasformabilità territoriale e rappresentano, quindi, strumenti di supporto all'analisi delle azioni presentate nel P.d.L.. L'attuazione di ogni intervento antropico è, infatti, in grado di portare modifiche ai contesti territoriali, ponendosi nei confronti dell'esistente in un rapporto di indifferenza-miglioramento-peggioramento dello stato ambientale sito-specifico.

A tal fine, nei paragrafi successivi sono stati individuati e valutati gli impatti che il progetto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e, per ciascuno di essi, sono state descritte le misure previste per ridurre, compensare, mitigare o eliminare gli effetti ambientali negativi.

Le matrici o comparti ambientali considerati nella valutazione dei potenziali effetti ed impatti sono quindi riconducibili a:

- clima e qualità dell'aria (sinteticamente indicato come "atmosfera");
- acque superficiali e per uso potabile, acque sotterranee, assetto idrogeomorfologico (sinteticamente indicato come "acqua"), ovvero i corpi d'acqua, i corsi e canali, oltre che i volumi legati alla rete di distribuzione dell'acquedotto, la falda freatica;
- suolo e sottosuolo, inteso come la pedosfera interessata da interventi diretti ed indiretti;
- flora, vegetazione, fauna, habitat, al fine di poter distinguere la quantità e la qualità delle specie vegetali presenti, nonché la fauna, da intendersi sia in forma stanziale (essenzialmente micro mammiferi, insetti e avifauna stanziale) che migratrice (essenzialmente avifauna connessa al passaggio migratorio con sosta nei bacini) e l'habitat, da intendersi come lo spazio idoneo alla vita di specie animali e vegetali;
- paesaggio;
- energia, intesa quale consumo ed efficientamento delle strutture;
- rumore;
- mobilità e trasporti (sinteticamente indicato come "mobilità").

La metodologia non considera la natura transfrontaliera degli impatti poiché ragionevolmente non applicabile alla scala del piano oggetto di analisi.

Componenti /tematiche ambientali, fattori d'impatto e mitigazioni

Atmosfera

Con riferimento alla caratterizzazione atmosferica e climatica, la realizzazione del P.d.L. non può in alcun modo condizionare tali caratteristiche nell'area vasta. Tutte le lavorazioni previste verranno svolte adottando le moderne modalità di lavorazione così da poter mitigare gli impatti sulla componente atmosfera. Altre possibili emissioni derivano dall'incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso al sito che il progetto produrrà. Il traffico veicolare, comunque, subirà un aumento poco significativo e le locali infrastrutture stradali sono certamente idonee a sostenerne l'incremento.

Mitigazioni

È possibile circoscrivere e limitare la movimentazione dei mezzi, che potrebbe comportare sollevamenti di polveri e l'interessamento della viabilità locale dei mezzi pesanti in transito nello stabilimento. Per limitare le emissioni in atmosfera si dovrà verificare la conformità degli strumenti e macchinari alle norme vigenti in materia di emissioni derivanti dalla combustione e mantenuti sempre in condizioni di perfetta efficienza.

Acqua

Il deflusso superficiale delle acque meteoriche che investono l'area in oggetto, per i futuri piazzali, verrà canalizzato e trattato come da normativa vigente con l'installazione di eventuali depuratori per acque meteoriche di prima pioggia.

Non si prevede l'immissione di sostanza inquinante o non, in corpi idrici superficiali né in falda. Nessuna possibilità di alterare le caratteristiche fisiche dei corpi idrici superficiali e profondi. La condotta fognaria di accesso al collettore sarà del tipo sigillato con tubazione di ventilazione alla testata di ogni tratto fognario. I liquami convergono in pozzetti di raccolta e da questi riportati nella condotta pubblica già presente. L'approvvigionamento idrico prevede l'allaccio alla rete comunale per l'adduzione a scopo potabile: quindi il

fabbisogno aggiuntivo di risorse idriche, derivante dal nuovo P.d.L., sarà totalmente garantito dalla rete comunale, in grado di soddisfare le esigenze di approvvigionamento idropotabili.

Mitigazioni

È fondamentale evitare qualunque forma di inquinamento e spreco delle risorse idriche. La presenza dell'allaccio alla rete comunale di smaltimento delle acque nere prodotte garantisce l'assoluta protezione della falda acquifera. Anche per ciò che riguarda le acque bianche verranno collettate nell'apposita rete comunale già presente all'ingresso del lotto.

Suolo e Sottosuolo

L'area vasta è caratterizzata morfologicamente dalla conoide recente del torrente Turrina posta a Nord dell'abitato di Acconia di Curinga. Si tratta di suoli caratterizzati da orizzonti a differente granulometria che testimoniano le varie fasi di esondazione del torrente Turrina. Per la caratterizzazione geologica, geomorfologica e geotecnica dell'area d'intervento, si rimanda alle tavole allegate al progetto.

L'impatto sulle componenti suolo e sottosuolo è causato dalle azioni necessarie alla realizzazione delle successive strutture da progettare, con le modifiche che l'intervento proposto causerà sulla evoluzione dei processi geodinamici esogeni ed endogeni determinate dalle azioni di progetto necessarie al collocamento degli immobili ed alla fruibilità dell'area.

La rimozione permanente di porzione del suolo sarà limitata alla zona d'ingombro dei manufatti, con conseguente aumento della superficie impermeabilizzata, per le altre aree saranno effettuati interventi migliorativi e conservativi a livello naturalistico. Il consumo di suolo è comunque minimo e si tratta di un'area in adiacenza ad aree già urbanizzate; l'effetto non è significativo in ragione del fatto che il consumo di suolo sarà limitato spazialmente e coinvolgerà un'area che non presenta un valore intrinseco particolare.

Mitigazioni

Relativamente alla sottrazione e copertura del suolo saranno adottate misure di cautela previsti da normativa e dai piani e programmi in atto tra cui:

- L'area di lottizzazione dovrà essere perimetrata con muretto di recinzione in modo da essere una ulteriore barriera ad eventuali acque dilavanti;
- Il perimetro interno dell'area di lottizzazione dovrà essere dotato di adeguato canale di raccolta e smaltimento delle acque piovane.

Flora, vegetazione, fauna, habitat

La zona nel suo complesso risulta fortemente antropizzata, con una considerevole frammentazione degli ecosistemi dovuta alla presenza di strade asfaltate, di varie costruzioni edificate in tempi differenti. Nelle zone limitrofe all'area oggetto di studio sono presenti esclusivamente comunità vegetali di tipo seminaturale ed in massima parte di tipo sinantropico, quali impianti di uliveti e agrumeti specializzati, orti familiari. Non esistono nell'area specie arboree, arbustive ed erbacee che rivestono particolare interesse botanico e che rappresentano specie rare o protette. Per quanto riguarda la fauna, le specie animali che utilizzano l'area come ambiente naturale non sono specie rare, per cui si può ritenere complessivamente che il valore biologico dell'ambiente riveste una importanza limitata e locale. L'area non ricade all'interno di siti della rete Natura 2000.

Mitigazioni

Ai fini di attribuire alle nuove aree verdi una maggior funzione di servizio ecosistemico e di potenziamento della biodiversità a livello locale, le aree a verde saranno impiantate con essenze autoctone, concorrendo alla definizione di neo unità paranaturali di potenziale interesse per la fauna, non solo tipica degli ambienti urbani.

Paesaggio

Per paesaggio si intende “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” (da art. 1, comma “a” della Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000). Il D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) definisce il paesaggio come “una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni” (art. 131, comma 3).

Il paesaggio è passato da una concezione eminentemente estetica ad una che mette in evidenza il suo valore di patrimonio naturale e storico, viene pertanto considerato un bene culturale. Nella società attuale il paesaggio ha preso una connotazione anche di risorsa economica, soprattutto in relazione al settore turistico.

L’approccio analitico allo studio del paesaggio può avvenire pertanto in due modi differenti: uno che analizza gli aspetti estetici e percettivi, l’altro prende in considerazione gli aspetti naturali quali la geomorfologia, la pedologia, la fitosociologia, l’agronomia. A tal fine è utile ricordare come il D.P.C.M. 27 dicembre 1988 prescriva che la qualità del paesaggio sia determinata attraverso le analisi concernenti “il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l’esame delle componenti naturali” e le “condizioni naturali e umane che hanno generato l’evoluzione del paesaggio”.

La normativa nazionale, quindi, riconosce il valore del paesaggio in quanto patrimonio storico e culturale di una popolazione e che gli stessi tratti del paesaggio contribuiscono ad affermare l’identità della popolazione residente e la propria appartenenza, ma anche a sottolineare le differenze esistenti.

I possibili impatti su questa componente derivano principalmente da: introduzione di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi, escavazioni e/o movimentazione di terra e svolgimento attività edilizie. Ciò può comportare un impatto visivo, che dovrà essere valutato nella definizione della localizzazione e delle modalità di costruzione dei manufatti, nonché nella scelta di interventi di inserimento paesaggistico. Una valutazione oggettiva dell’impatto visivo è, ad oggi, un problema ancora aperto, poiché abbastanza complicato effettuare valutazioni di tipo quantitativo. La percezione del paesaggio, infatti, è personale e riflette i propri particolari interessi e la propria educazione. È necessario, pertanto, effettuare valutazioni di impatto soggettive, come l’analisi delle “azioni visuali” introdotte dal progetto nel contesto paesaggistico e la modifica della “struttura paesaggistica” originaria. L’area interessata dal progetto è ubicata in località Callipo del comune di Curinga frazione Acconia, in area periferica rispetto al centro urbano. Il progetto è compatibile con gli usi del suolo circostanti e non avrà un’influenza visiva significativa sull’area vasta.

Per quanto attiene alla modifica della “struttura paesaggistica” originaria, il progetto proposto si inserisce in un contesto fortemente antropizzato, a completamento di un nucleo edificato già esistente. L’intervento non andrà a modificare i valori paesaggistici presenti nell’area, andandosi ad integrare nel paesaggio esistente ed utilizzando metodologie costruttive e materiali compatibili con le caratteristiche dei luoghi; il linguaggio architettonico leggibile nell’intervento risulterà affine a quello presente nell’intorno per edifici con le medesime destinazioni funzionali, sia nel contesto ampio, sia in quello immediato. La trasformazione proposta, infine, non produrrà elementi di turbamento paesisticamente rilevanti e risulterà coerente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo.

Mitigazioni

La volontà di ridurre il più possibile l'impatto visivo e paesaggistico della struttura risulta evidente dall'analisi degli elaborati di progetto, che rivelano un considerevole grado di integrazione dell'intervento con il paesaggio circostante ed il rispetto della morfologia del luogo. Si tratta, quindi, di scelte progettuali che manifestano una notevole coerenza con le esigenze di salvaguardia dell'area e anticipano il ricorso ad eventuali misure di mitigazione. Al fine di migliorare la qualità naturalistica del sito particolare attenzione sarà posta nella scelta delle essenze vegetali da utilizzare nelle aree verdi che si andranno a realizzare e per quelle già esistenti. In tal senso si utilizzeranno specie autoctone di provenienza locale per contrastare gli effetti di erosione genetica. Nella progettazione e realizzazione del verde si dovrà tenere conto oltre che degli aspetti estetici anche di quelli funzionali ambientali (riduzione del rumore, polveri, mascheramenti degli edifici, ecc.) e quelli funzionali naturalistici (continuità ecologica, introduzione di elementi di naturalità diffusa, ecc.).

Energia

Il fabbisogno che si avrà a seguito dell'attuazione dell'intervento sia nella progettazione così come nella realizzazione dell'opera porrà particolare attenzione ai requisiti termici ed igrotermici secondo le norme di legge. Sarà diversificato l'utilizzo delle fonti energetiche, con l'allaccio alla rete di distribuzione pubblica e l'uso di fonti rinnovabili come il solare termico ed il fotovoltaico. L'utilizzo di fonti rinnovabili e la realizzazione di interventi per il risparmio energetico risultano essere strategie fondamentali per diversi motivi:

- per ridurre i costi di produzione riducendo il costo dell'energia;
- per raggiungere una maggiore autonomia energetica;
- per una maggiore competitività sia come costi di produzione che nell'immagine;
- per ridurre le emissioni inquinanti e fare la propria parte nella riduzione dei cambiamenti climatici.

Gli effetti prevedibili in fase di esercizio saranno in ogni caso limitati a fronte dell'entità delle nuove superfici produttive.

Mitigazioni

Al fine di ridurre i consumi di materie prime e l'inquinamento conseguente per la produzione di energia elettrica e per le immissioni delle centrali termiche, nella progettazione si terrà conto della possibilità di utilizzo di sistemi e tecnologie finalizzate al risparmio energetico.

Rumore

Nella zona dove dovrà realizzarsi l'intervento in progetto sono già presenti altre tipologie edilizie simili, inoltre essendo l'area d'intervento classificata nel PRG in zona Industriale ed essendo prospiciente la zona P.I.P. è compatibile l'uso con le altre tipologie presenti e con la programmazione comunale.

I problemi legati all'inquinamento acustico in fase di esercizio delle strutture come del tipo in progetto sono minimali: la realizzazione del nuovo comparto genererà traffico veicolare aggiuntivo in ingresso o in uscita, con ripercussioni comunque trascurabili sul clima acustico dell'area.

Mitigazioni

Dovrà essere prevista una rigorosa e puntuale progettazione dei requisiti acustici passivi al momento della progettazione esecutiva dell'edificio. I moderni materiali di isolamento ed insonorizzazione permettono di ottenere tali risultati se correttamente posati e opportunamente previsti in sede di progetto. Saranno realizzate una serie di barriere vegetali che fungono da ostacolo alla propagazione delle onde sonore sia all'interno che all'esterno dell'insediamento.

Mobilità

In fase di esercizio il flusso generato dalla realizzazione del P.d.L. produrrà un certo incremento del traffico veicolare lungo la strada di accesso al sito, ma l'area di piano è servita da viabilità esterna perimetrale che la collega con le altre parti di città certamente idonea a sostenere l'incremento del traffico.

La zona nella quale si inserisce il presente P.d.L. è caratterizzata da un discreto flusso di traffico, contraddistinto per la maggior parte da una mobilità di tipo industriale/agricola: la nuova lottizzazione prevederà un'area destinata a parcheggio pubblico che andrà ad integrare e completare il sistema parcheggi ad oggi presente. La nuova lottizzazione inciderà, quindi, in modo positivo in termini di parcheggi e per la mobilità veicolare. Inoltre, il fabbricato avrà i rispettivi spazi parcheggi all'interno del lotto. In definitiva l'intervento non richiede un potenziamento dei sistemi infrastrutturali dell'area vasta già esistenti, tutto ciò garantisce una mobilità sostenibile di sufficiente livello.

Mitigazioni

All'interno dell'area di progetto saranno dislocate aree per parcheggi pubblici.

Conclusioni

Per quanto espresso nelle sezioni precedenti ed alla luce degli aspetti di criticità ambientale che caratterizzano il sito e secondariamente il contesto di area del P.d.L., non si sono ravvisati impatti che possano portare all'esclusione delle azioni previste dall'intervento in progetto, in tema di trasformazione urbanistica.

Dal punto di vista ambientale, sulla base delle indicazioni per le singole componenti sopra riportate, si ritiene che non vi sia una particolare vulnerabilità.

In particolare, si ritiene importante richiamare quanto segue.

- L'esecuzione del P.d.L. propone un intervento edificatorio poco intensivo.
- La realizzazione delle previsioni del P.d.L. in progetto non determina impatti sulla qualità dell'aria. Si tratta, infatti, di un Piano a natura commerciale, caratterizzato dall'applicazione delle più moderne soluzioni impiantistiche, che contempla l'insediamento di un limitatissimo numero di persone in un contesto la cui componente aria risulta influenzata dal traffico veicolare che interessa ed attraversa l'abitato e la presenza di attività artigianali/commerciali ai margini dello stesso.
- Si ritiene che siano da escludersi impatti sui corpi idrici superficiali e sulla qualità delle acque profonde. La natura commerciale dell'insediamento e la possibilità di allacciamento alla rete di sottoservizi esclude la possibilità di possibili impatti (di natura chimica o batterica) sulla qualità delle acque superficiali e profonde. Anche i previsti consumi aggiuntivi derivanti dal nuovo P.d.L., per numero di abitanti e per destinazione, incidono in misura trascurabile rispetto al fabbisogno complessivo della risorsa idrica a livello comunale.
- Da un punto di vista morfologico, l'impianto progettuale del nuovo insediamento rispetta l'andamento plani-altimetrico attuale del sito, pertanto non sono previsti impatti significativi.
- La realizzazione del P.d.L. comporterà un contenuto nuovo consumo di suolo, che interessa un'area in adiacenza ad aree già urbanizzate.
- Si ritiene che dal nuovo insediamento non possano derivare impatti significativi sulla componente ambientale "Flora, vegetazione, fauna, habitat", grazie anche all'applicazione di misure di mitigazione proposte.

- La proposta progettuale si può ritenere priva di impatti paesisticamente significativi e, pertanto, compatibile. La trasformazione proposta non produrrà elementi di turbamento paesisticamente rilevanti e risulterà coerente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo. Si prevede l'adozione di tipologie costruttive affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali, non si ha alcun occultamento di visuali rilevanti e si ottiene una minima modifica dei profili e dello skyline a livello locale.
- La realizzazione del nuovo comparto urbano non incide sul clima acustico locale. La destinazione commerciale del Piano provocherà un aumento di traffico veicolare indotto, che comunque genera ripercussioni trascurabili sul clima acustico dell'area.
- L'edificio di nuova realizzazione dovrà caratterizzarsi per elevate performance per quanto riguarda il contenimento dei consumi di energia termica ed elettrica: a tal fine è necessario garantire l'efficienza energetica delle strutture e degli impianti e il ricorso a fonti energetiche rinnovabili.
- Alla luce del possibile contenimento dei consumi e produzione da energia solare e in base all'incidenza percentuale del nuovo insediamento sul totale dell'insediato a scopo residenziale/commerciale del Comune di Curinga, si ritiene che i nuovi consumi indotti dalla realizzazione del P.d.L. possano ritenersi trascurabili rispetto ai consumi attuali su base comunale.

Le fasi di realizzazione delle opere (fase di cantiere) non evidenziano criticità specifiche, se non quelle proprie connesse alla gestione del cantiere. Adottando le moderne modalità di conduzione dei lavori è possibile mitigare gli impatti sulle varie componenti ambientali.

Considerato il carattere transitorio degli impatti e la loro dimensione locale si ritiene che, agendo con una buona politica edilizia, si possano circoscrivere le interferenze ad un limitato periodo temporale e ad un ristretto ambito di livello locale, senza influire sul resto del territorio comunale circostante.

Alla luce di quanto esposto e proposto ed in particolare, visto:

- a) il risultato della valutazione del piano e degli impatti che questo potrebbe avere, effettuata in un'ottica squisitamente di Sostenibilità Ambientale;
- b) le misure di mitigazione previste dal progetto per eliminare gli eventuali effetti negativi ma, anche, la realizzazione di ulteriori misure di rinaturalizzazione volte a migliorare lo stato ambientale attualmente riscontrabile;

si ritiene di poter concludere che l'estensione, l'entità e la frequenza degli impatti presumibili legati alla realizzazione del P.d.L. siano da considerarsi nel complesso di moderata entità e comunque non tali da precluderne l'attuazione (fatto salvo l'acquisizione dei pareri obbligatori per legge).

Con riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi, di cui all'allegato E del R.R. n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i, dalla documentazione esaminata e dagli studi condotti risulta che:

Criteri dell'allegato E del R.R. n° 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.	Criticità
Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il progetto è conforme al PRG vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente ad area commerciale/industriale; rappresenta l'ultimo passo pianificatorio locale, pertanto non stabilisce un quadro di riferimento per altri progetti dovendo esso stesso sottostare alle varie pianificazioni comunali, provinciali, regionali ed ai quadri vincolistici vigenti.

	Lo strumento urbanistico non è però valutato dal punto di vista ambientale. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programma inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il progetto, essendo finalizzato al completamento di una "piccola area a livello locale", non interferisce con altri Piani o Programmi e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme al PRG vigente
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Nel progetto le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento. Sono stati analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali e le mitigazioni previste. Il progetto non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tantomeno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio. L'impatto dell'intervento sui vari sistemi ambientali (Acqua, Beni culturali, archeologici, architettonici e paesaggio, Energia, Flora, fauna e biodiversità, Inquinamento atmosferico, Rifiuti, Rumore) risulta sostenibile in quanto gli effetti sono marginali ed i sistemi, nel loro complesso, non risultano essere in crisi
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Sulla base del quadro dello stato ambientale (con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali) sono state considerate le scelte del progetto. Non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale
Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Il progetto si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle matrici ambientali, sostanziandosi in un progetto coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del progetto. Non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente
Carattere cumulativo degli impatti	
Natura transfrontaliera degli impatti	Non vi sono effetti attesi di natura transfrontaliera, l'opera da realizzare ha carattere locale
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Non si prevedono rischi né per la salute umana né per l'ambiente
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'entità e l'estensione ha una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite - dell'utilizzo intensivo del suolo	Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale Il progetto non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi L'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non sono previsti impatti significativi su aree o paesaggi protetti. Il sito non rientra in area SIC
---	--

In ragione di quanto fin qui esposto, si propone l'esclusione del progetto per la realizzazione del Piano di Lottizzazione da erigersi in località Callipo del comune di Curinga, frazione Acconia (CZ) dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli art. 13-18 del D.Lgs. 152/06 ed art. 22 del R.R. 3/2008.